

OPERA TRACCI

O DELL'EDUCAZIONE SENTIMENTALE



OPERA STRACCI

O DELL'EDUCAZIONE SENTIMENTALE

uno spettacolo di **Koreja**
da un'idea di **Enzo Toma** e **Silvia Ricciardelli**
con **Anđelka Vulić, Emanuela Pisicchio, Fabio Zullino**
regia, drammaturgia e costumi **Enzo Toma**
scenografia e luci **Lucio Diana**
cura della messa in scena **Silvia Ricciardelli**
scene realizzate da **Mario Daniele**
cura tecnica **Alessandro Cardinale**
sarta di scena **Angela Chezzi**
organizzazione e tournée **Laura Scorrano, Georgia Tramacere**
foto di **Alessandro Colazzo**

Sulla base di quali modelli comportamentali e culturali i ragazzi vivono il proprio rapporto con i sentimenti? Quanto, nella loro quotidianità, incidono modelli fondati sul narcisismo, l'egoismo e talvolta la violenza?

Operastracci è uno spettacolo sui sentimenti, un tentativo di raccontare il naturale rapporto con le emozioni e con il corpo che cambia: quadri teatrali che, pur senza parole e con l'aiuto delle più famose arie d'opera, mettono in scena quel complesso viaggio di crescita che è la vita.

Nello spazio scenico simile ad un ring, una montagna di stracci, grazie agli attori, diventa veli, palloni, guantoni, pance, e addirittura bambole/marionette che si fanno carico di sentimenti forti come la tenerezza, il ricordo e l'elaborazione della perdita.

Le arie del melodramma, sorreggono le atmosfere, le emozioni e persino i giochi, con la misteriosa magia con cui una voce lirica riesce sempre a coinvolgere chi l'ascolta.

Occorrono 30 metri di stoffa per confezionare una sola delle marionette che nascono dalle mani degli attori sotto la vista degli spettatori. Ci vuole un'ora per tentare di raccontare i sentimenti di due ragazzi e il mistero dei legami, degli affetti.

Dalla storia dell'arte al melodramma, dalla danza al teatro di figura e all'antica tecnica giapponese del Bunraku, uno spettacolo evocativo che attraversa i linguaggi delle arti e fa risuonare i vissuti quotidiani inquadrandoli in un contesto "altro" che, nella distanza, rende possibile affrontare temi delicati come i sentimenti, sempre più necessari ad una generazione digitale.